

Giunte: Dc esultante

In primo luogo, e poi sociali e politici del paese.

Ma niente è andato in quel senso. Il Pci è uscito dal suo Cc con un impegno unitario a sviluppare la linea dell'alternativa democratica, aggiornandone e precisandone i contenuti nel corso del dibattito congressuale. Conclusione sulla quale chiunque può legittimamente discutere o eccipere, ma che smentisce quello scenario da congiura medievale che si era tentato di dipingere e la delusione non è stata nascosta né dagli avversari dichiarati né dai "consiglieri" interessati.

Per contro è emerso a tutta chiarezza — e quasi ora per ora, nel corso della settimana — che la verifica fra gli alleati di governo sempre più si confermava come la proverbiale montagna incapace di partorire un topolino.

Spente le luci dei riflettori sulla ribalta del Pci ancora dalle mille elucubrazioni fantasiose, si è rivelato agli occhi di tutti, impietosamente, che i problemi drammatici del paese (spesa pubblica, deficit, commercio, crisi finanziaria, inflazione, fisco, ristrutturazioni e disoccupazione, indicizzazioni, riforme pensionistica e sanitaria) sono sul tappeto nello stesso stato miserabile in cui erano alla vigilia degli incontri a cinque. Insomma è riemerso in primo piano il problema cruciale di questo paese: come si esce, governando veramente, dalla crisi che lo affligge.

Né a fare questa allarmata constatazione sono i soli comunisti, dall'opposizione. Già al termine della verifica, giovedì scorso, molti degli stessi esponenti dell'alleanza mostravano di non condividere l'ottimismo di maniera del presidente del Consiglio e del suo partito. I repubblicani sottolineavano che nessun documento programmatico nuovo (come voleva Craxi) era in realtà uscito dall'incontro e che tutto «è rinviato alla legge finanziaria, a settembre». I socialisti giustificavano con «motivi tecnici» l'accantonamento dell'unico loro proposta nuova, che in realtà gli alleati avevano perentoriamente bocciato, cioè la imposta patrimoniale. Tutti (tranne il Pci) confermarono che per la parte programmatica la verifica «è rinviata a settembre». Del «grande rimpasto» di ministri che doveva rilanciare la formula è rimasto il cambio Biondi-Zanone all'Ecologia e quello Forte-Fortuna (o Spini) ai Rapporti europei. E questo modesto esito sarà quello che Craxi (su sua responsabilità) ha sottolineato (Spadolini) andrà a illustrare al Senato giovedì e alla Camera venerdì prossimi.

Ieri nuove dichiarazioni per confermare che «nulla si è fatto». Spadolini, in una intervista, afferma di non credere all'utilità di ricette ottimismo, e l'emergenza economica non è finita». Giorgio La Malfa, in un'altra intervista, dice che «da almeno sette mesi il governo e i partiti è giustificabile la nostra partecipazione al governo, sono stati ampiamente superati» e, parlando del «venerdì nero», osserva che «alle sva-

luzioni si arriva quando manca una rigorosa politica economica». Il presidente della Confindustria Lucchini loda il governo per le intenzioni di alcuni mesi fa, ma lo critica per l'inconcludenza della recente verifica: «Gli diamo ancora tempo fino all'autunno. Critiche anche dal liberale Sterpa, mentre il «Sole-24 ore» titola significativamente: «La Dc vince» la verifica».

Ed è questo titolo che sottolinea bene l'altro aspetto del convegno del cinque: dei giorni scorsi. Se i gravi e pressanti problemi del paese sono stati accantonati, se l'unico fatto concreto è stato l'accordo Rai-Tv su basi più o meno spartitorie, se la colpa dei ritardi governativi è stata scaricata sulla mancata riforma dei regolamenti parlamentari, un fatto politico di grande rilievo è stato pur deciso: la «omogeneizzazione» al pentapartito delle giunte periferiche di governo locale. Questo è quanto la Dc voleva (il contrario del rilancio craxiano) da questa verifica, e questo ha ottenuto. Scrive il «Sole-24 ore»: «La Dc che voleva prima "estendere" il pentapartito in periferia e poi discutere della durata del governo; e così in pratica succederà... La Dc dà l'impressione di aver veramente ripreso in mano le redini del gioco politico».

E dunque ancora una volta l'ipotesi del Pci di imprimere un carattere in qualche modo incisivo e riformista al governo, viene frustrata.

Ugo Baduel

Altre 200 Seveso?

I dati sulle lavorazioni, sulle sostanze che entrano in produzione, sugli impianti utilizzati. Molte industrie — anche se non tutte — rispondono al ministero, e così nei giorni scorsi si arriva alla definizione di una prima mappa dell'alto rischio, che tuttavia resta ancora riservata.

Raffaele Guariniello, pretore penale di Torino, da molti anni si occupa di questioni legate alla sicurezza e alla prevenzione. Chiediamo a lui qualche informazione e qualche giudizio.

«Si — dice Guariniello — le varie attività industriali ad alto rischio (1) dovevano essere notificate entro l'8 maggio. Mi risulta che un migliaio di notifiche siano pervenute al ministero della Sanità. E questo è un passo in avanti, positivo, giacché è la prima volta che si provvede ad un censimento delle attività industriali ad alto rischio. Ora mi auguro che queste notifiche non rimangano sulla carta, ma diventino strumenti per fare prevenzione. Altrimenti è tutto inutile».

«Quali sono i primi dati che si ricavano da questo censimento?»

«Tutte queste notifiche sono in corso di esame. Ma è ragionevole pensare che centinaia di attività industriali ad alto rischio si stiano sviluppando nel territorio del nostro paese. Diventa quindi pressante perseguire tre obiettivi in rapporto a queste attività industriali: 1) predi-

porre i piani di emergenza all'esterno degli stabilimenti; 2) dare alle popolazioni residenti intorno a tali fabbriche l'informazione sulle norme e misure di sicurezza da osservare in caso di incidenti; 3) controllare l'effettiva sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio».

«E tutto questo sarà fatto, dott. Guariniello?»

«Gli interrogativi che si pongono sono proprio questi: sarà in grado il ministero della Sanità di gestire queste notifiche, di avviare i piani di emergenza, di esercitare il controllo sulla sicurezza degli impianti, di fornire le dovute informazioni ai pubblici?» Sono domande alle quali il ministero della Sanità deve saper dare risposte urgenti. Altra domanda: quali organi pubblici stanno in questo momento controllando l'effettiva sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio notificati? E ancora: siamo sicuri che questa ordinanza sia stata osservata da tutti coloro che erano tenuti a farlo? Dico questo perché oggi come oggi non c'è nessun organo che controlli la effettiva osservanza dell'ordinanza ministeriale. Voglio però rammentare, a tale proposito, che il fabbricante che abbia omissis di trasmettere la notifica entro l'8 maggio

ha commesso un reato, previsto dall'art. 650 del Codice penale. Un reato che può comportare anche la pena dell'arresto».

«Ma che cosa si intende, dott. Guariniello, per attività ad alto rischio?»

«Si tratta di attività nelle quali sono presenti sostanze comprese in un apposito elenco allegato alla direttiva post-Seveso. Sono 178 le sostanze che sono ritenute altamente pericolose. Ora che il censimento è stato effettuato, il paese ha il diritto di sapere quali di queste 178 sostanze si trovino sul territorio italiano, in quali zone e con quali modalità vengono manipolate».

«Queste attività potrebbero provocare tragedie come quella di Seveso?»

«La Direttiva è stata emanata proprio per evitare il verificarsi di disastri tipo Seveso. E quindi nell'elenco 178 sostanze altamente pericolose, la Cee ha lanciato un segnale di allarme che deve essere raccolto dalle autorità competenti in ciascun paese della Comunità».

«Ma in Italia quella Direttiva non è neppure entrata nel nostro ordinamento. Non mi pare, dunque, che sia poi tanta la volontà di raccogliere quel segnale di allarme. Spesso, anzi, nel nostro paese della

prevenzione si ama parlarne dopo. Qual è la sua opinione?»

«Ogni volta che accade un disastro, ogni ente sembra voler strumentalizzare la vicenda per accrescere il proprio peso. Invece dovrebbe essere chiaro che non basta creare un nuovo ministero o spostare una competenza da un ministero all'altro. È certo necessario introdurre chiarezza e ordine nella pubblica amministrazione, ma è ancor più importante decidere quali e quante risorse economiche il paese è disposto a investire nella prevenzione. A questo riguardo, ad esempio, è indispensabile rafforzare gli organi di ricerca e di vigilanza».

«Migliore distribuzione degli investimenti, dunque?»

«Io dico questo. All'indomani del disastro di Tesero, in val di Fiemme, tutti piangono e sollevano critiche per inerzia di pubblici e privati amministratori. Però esperienze del passato ci insegnano che, a distanza di qualche mese da un disastro, si sollevano critiche nei confronti degli organi di controllo qualora tali organi mettano effettivamente mano agli strumenti offerti dalla legge a tutela dell'ambiente e della salute. Adesso nes-

suno parla di costi economici della prevenzione, perché di fronte alla tragedia e a tanti morti un tale discorso sarebbe quanto meno "indebitato". Ma quando passa il momento emotivo, quel discorso dei costi ritorna invece in modo prepotente e finisce, quasi sempre, con l'avere la meglio».

Iblio Paolucci

Ricatta New York

stava per pubblicarla. Fino a quel momento, infatti, c'era stato un riserbo strettissimo. Nulla era trapelato da quella mattina dello scorso maggio, quando al Comune, soffocato dall'impegno quotidiano di mandare avanti una città di quelle dimensioni, era arrivata la minacciosa telefonata. Le indagini erano scattate subito, come di routine: decine di matti, ogni giorno, annunciano attentati, suicidi dimostrativi, stragi. Ma stavolta con uno spirito diverso: nessun americano ha dimenticato il caso delle angurie avvelenate in California. E allora le analisi

hanno parlato chiaro, confermando le ansie: c'era presenza di plutonio radioattivo, messo chissà dove e chissà da chi. E la notizia è venuta fuori con la forza dirompente di una bomba che scoppia nel salotto buono di casa. Il sindaco Edward Koch ha dovuto rispondere della sicurezza di tutti i suoi concittadini in un difficile incontro con una folla di giornalisti che lo incalzavano con domande precise.

«È vero — ha ammesso Koch — c'è plutonio nell'acqua potabile. Ma il rischio di contrarre cancro bevendo acqua contaminata — ha spiegato — non supera le due possibilità su un miliardo e anche se un cittadino degli Stati Uniti bevvesse quest'acqua per tutta la vita il numero totale dei morti, nel paese, aumenterebbe di meno di una unità, passando in un anno da 1.947.797 a 1.947.797,7».

Ciò non è ovviamente bastato a tranquillizzare i newyorkesi che hanno seguito la conferenza stampa inchiodati ai televisori dando la sensazione che la gigantesca metropoli si senta indifesa. Iguori killer possono entrarci in casa in qualunque momento e minacciare la vita di tutti, magari attraverso un innocuo rubinetto. Come

In un racconto di Stephen King, il delirante romanziere che anima diabolamente la rivista quotidiana (e che, non a caso, vende milioni di copie). Edward Koch ha assicurato che le autorità della città e della nazione stanno facendo tutto il possibile per evitare altri sabotaggi e per identificare l'attentatore. Gli investigatori dell'Fbi sono al lavoro dal maggio scorso. Il misterioso attentatore però è ancora senza nome. Difficile trovarlo.

Superman è solo un eroe di carta. E Metropolis esiste solo nella fantasia.

LOTTO

DEL 27 LUGLIO 1985

Bari	8 28 10 12 16	1
Cagliari	82 62 33 81 77	2
Firenze	68 11 42 28 55	2
Genova	74 12 84 45 10	2
Milano	90 17 15 25 50	2
Napoli	68 85 40 73 29	2
Palermo	3 76 75 78 41	1
Roma	58 75 49 9 77	X
Torino	24 76 90 32 31	2
Venezia	81 71 46 50 7	2
Napoli II		2
Roma II		2

LE QUOTE:
 ai punti 12 L. 19.368.000
 ai punti 11 L. 666.000
 ai punti 10 L. 67.000

Direttore
EMANUELE MACALUSO
 Condirettore
ROMANO LEDDA

Direttore responsabile
Giuseppe F. Menella

Editrice S.p.A. «L'Unità»

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 4840

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Roma n. 4656

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 20100 Milano, viale Fulvio Testi, 76 - Tel. 8440
 00185 Roma, via dei Taurini, 19
 Telefoni centralino:
 498031-2-3-4-5 4981261-2-3-4-5

TARIFFE DI ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 140.000, semestre 70.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 280.000, semestre 140.000 - Con L'UNITÀ DEL LUNEDÌ: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 180.000, semestre 90.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 340.000, semestre 170.000 - Versamento sul CCP 430207 - Spedite in abb. postale - PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali: SP: Milano, via Manzoni, 37 - Tel. (02) 8313; Roma, piazza San Lorenzo in Lucina 28 - Tel. (06) 672031.

Tipografia N.I.G.I. S.p.A.
 Direzione e uffici: Via dei Taurini, 19
 Stabilimento: Via del Piave, 5
 00185 - Roma - Tel. 06/453143

Nei supermercati Standa crescente è il successo della

GUIDA AL RISPARMIO



Ogni mese, per tutto il mese, vi attendono le offerte più vantaggiose del momento; gli sconti settimanali del 10%; i prezzi all'ingrosso per frutta e verdura. Pensate: le proposte di oggi sono valide fino al 31 agosto... Potete andare in vacanza tranquilli: al ritorno, troverete questi stessi prezzi, la stessa elevata qualità!

PASTA "BUITONI" semola grano duro 500 g.	695	OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA "TRASIMENO" 1 litro	4490	TRITA MAGRA E SVIZZERE DI VITELLONE al Kg.	7980
SUGHI "SPAGHETTERIA" CARAPELLI 200 g.	890	TONNO "ALCO" in olio d'oliva - vasetto 85 g.	990	FETTINE DI COSCIA DI SUINO al Kg.	7980
L. 4450 al chilo		L. 1164 l'etto		2 TROTE SURGELATE "ARENA" 400 g.	3180
POMODORI PELATI 800 g. sgocciolato 480 g.	620	PROSCIUTTO CRUDO VALTELLINA in busta - l'etto	1845	L. 7950 al chilo	
L. 1290 al chilo		3 WURSTEL "WUBERONE" BERETTA 250 g.	1890	"GOTTO D'ORO" di Marino vino bianco - 1 litro e 1/2	2180
80 FETTE BISCOTTATE "TANTO STANDA" 545 g.	1640	L. 7560 al chilo		L. 1455 al litro	
L. 3010 al chilo		SALAMETTO "VISMARA" Milano 400/500 g. - l'etto	1495	WHISKY "FOUR ROSES" Bourbon - 70 cl.	8490
"AMICI DEL MATTINO" biscotti vari tipi - 500 g.	1940	GRANA PADANO pezzat. 500 g. circa - l'etto	1298	L. 12130 al litro	
"CORN FLAKES QUAKER" 250 g.	1490	BURRO "PREALPI" panetto 500 g.	2750	CAFFÈ "PAULISTA" sacchetto 200 g.	2690
L. 5960 al chilo		L. 300 al litro		L. 13450 al chilo	
Formidabile... MELANZANE, ANGURIE, PESCHE, ECC.	33% di sconto	LATTE UHT parzialm. scremato - 1 litro	590	Le provviste della vostra estate... Ancora per pochi giorni potete approfittare del	
POMODORI, SUSINE, PEPPERONI, ecc. in vendita a cassette intere e A PREZZI ALL'INGROSSO		ACQUA "LEVISSIMA" 1 litro e 1/2	450	Piu' STANDA	
8 MERENDINE "MISTER DAY" START 304 g.	1990	L. 300 al litro		più pezzi dello stesso articolo a un prezzo più contenuto. Ogni acquisto è un affare!	
L. 6550 al chilo		"ORANSODA o LEMONSODA" lattina 33 cl.	450		
SUCCHI DI FRUTTA "YCGA" gusti vari - bott. 700 g.	990	L. 1365 al litro			
L. 1415 al chilo		10 ROTOLI DI OVATTA "TILCO"	2550		

STANDA

vi conviene sempre!

Misteri d'autore

Rarità e storie inedite "gialle" e "nere" tolte dal cassetto di maestri della letteratura e di scrittori insospettabili.

Arturo Carlo Jemolo Scherzo di ferragosto

Fra giallo psicologico e realismo nero, l'opera insolita di un insigne giurista: una macchina narrativa che darà filo da torcere ai più accaniti lettori di romanzi polizieschi.

Lire 6.000

Wilkie Collins L'albergo stregato

Il celebre autore di "La pietra di luna" entra nell'universo del terrore e del genere gotico, costruendo una perfetta macchina narrativa.

Lire 10.000

Editori Riuniti



Emanuele Djalma Vitali La fame nel mondo

Sottosviluppo, malattie e crescita demografica. Si può combattere il grande flagello?

Libri di base

Editori Riuniti